

PARROCCHIA

S. GREGORIO BARBARIGO

Via E. Valmarana 20

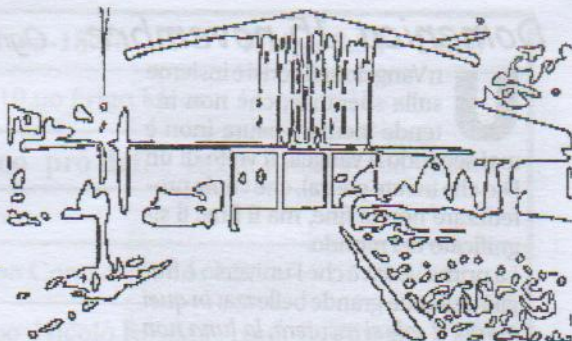
tel. 049 601188 cell 339 5780807

www.vicariatoarcella.org

Email: barbarigopd@alice.it

15-28 novembre 2015

n°24 (XIX)



perché ?

un sinodo sulla famiglia

Perché la Chiesa riesca a parlare al mondo di «quel sogno di Dio di un amore perpetuo e fedele», di **un matrimonio che non è «utopia adolescenziale», ma progetto** senza il quale l'uomo è destinato alla solitudine e il cuore umano alla paralisi.

Perché i pastori sappiano accompagnare le fragilità e le ferite, ma anche l'entusiasmo e la passione di chi riconosce che «l'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme, ma amarsi per sempre».

Con verità e misericordia la Chiesa è chiamata a stare accanto alle persone, alle famiglie, alle comunità. A sperimentare insieme a loro le difficoltà e le fatiche del vivere quotidiano. E a fornire una bussola per orientarsi.

In fuga dalle guerre e dalle carestie, dai cambiamenti climatici e da quelli «antropologici», uomini e donne di oggi fanno fatica a intessere relazioni stabili e, quando lo fanno, si fidano sempre meno delle istituzioni rifugiandosi in un privato che diventa sterile ripiegamento su sé stessi. Senza passato e senza futuro.

Un contesto aspro e difficile, nel quale i pastori continuano a riconoscere e a dire al mondo che **«senza la**

famiglia non esiste la società e neppure la Chiesa».

Le tre settimane dei lavori dei padri sinodali attorno al tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo» ruotano, insomma, sull'essenziale della vita umana. Un panorama evidentemente molto più ampio delle semplici discussioni sui divorziati risposati o sulle unioni civili.

La Chiesa guarda a largo spettro alla realtà del mondo, sapendo che oggi «tanta potenza è accompagnata da tanta solitudine e vulnerabilità», ma che è ancora possibile trovare le strade per comunicare a tutti la gioia di un amore solido, capace di accogliere, generare, educare. Di essere stabile «nella salute e nella malattia, nella ricchezza e nella povertà, nella buona e nella cattiva sorte».

Un Vangelo sulla crisi e insieme sulla speranza, che non intende incutere paura (non è mai secondo il vangelo il volto di un Dio che incute paura), che vuole profetizzare non la fine, ma il fine, il significato del mondo.

La prima verità è che l'universo è fragile nella sua grande bellezza: *in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo...*

Eppure non è questa l'ultima verità: se ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è anche un mondo che nasce.

Quante volte si è spento il sole, quante volte le stelle sono cadute a grappoli dal nostro cielo, lasciandoci vuoti, poveri, senza sogni: una disgrazia, una malattia, la morte di una persona cara, una sconfitta nell'amore, un tradimento.

Fu necessario ripartire, un'infinita pazienza di ricominciare. Guardare oltre l'inverno, credere nell'estate che inizia con il quasi niente, una gemma su un ramo, la prima fogliolina di fico, «nella speranza che viene a noi vestita di stracci perché le confezioniamo un abito da festa» (Paul Ricoeur).

Gesù educa alla speranza, a intuire dentro la fragilità della storia come le doglie di un parto, come un uscire dalla notte alla luce. *Quanto morir perché la vita nasca* (Clemente Reboria). Ben vengano allora certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato, anche nella istituzione ecclesiastica.

E si ricostruirà, facendo leva su due punti di forza.

Il primo: *quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte*. La nostra forza è un Dio vicino, «la sua strada passa ancora sul mare, anche se non ne vediamo le tracce» (Salmo 77,20). La nostra nave non è in ansia per la rotta, perché sente su di sé il suo Vento di vita.

Il secondo punto di forza è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo, tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri, cerca appoggi e legami. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo.

Dio è dentro la nostra fragile ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo. «Ogni carne è intrisa d'anima e umida di Dio» (Bastaire).

Il Vangelo parla di stelle che cadono. Ma il profeta Daniele alza lo sguardo: *i saggi risplenderanno, i giusti saranno come stelle per sempre*, il cielo dell'umanità non sarà mai vuoto e nero, uomini giusti e santi si accendono su tutta la terra, salgono nella casa delle luci, illuminano i passi di molti. Sono uomini e donne assetati di giustizia, di pace, di bellezza. E sono molti, sono come stelle nel cielo. E tutti insieme foglioline di primavera, del futuro buono che viene.

(Lecture: Daniele 12,1-3; Salmo 15; Ebrei 10,11-14.18; Marco 13,24-32).

domenica 22 novembre Venga il tuo regno

IL potere ha una carica fascinosa e inquietante. Quando se ne parla, il pensiero va subito a sangue, soprusi e violenza. Oggi celebriamo la solennità di Gesù Cristo, Re dell'Universo: a lui appartengono la gloria e il potere (*I e II Lettura*). Anche noi vorremmo chiedere a Gesù: «Dunque tu sei re?». Gesù risponde che la sua regalità non consiste nell'uso della forza nel governare, ma nel dare testimonianza alla verità. (*Vangelo*). Al «potere» Gesù sostituisce la «verità». E la «verità» di Gesù non è un mezzo per dominare: egli non si serve della verità, ma la testimonia. A causa della forza dirompente della verità, che è la rivelazione dell'amore di Dio, egli fu condotto a morte, ma risuscitò. La stessa sorte è condivisa dai cristiani che testimoniano, in mezzo alle persecuzioni, la loro fede in Cristo.

Ss. Messe festive 8,30-10.00-11.00-18.00				feriali 8.30 - 18.00	
domenica 15	8,30 Giulio Maria	10.00 Frigo Elena	11.00	18.00	
lunedì 16	8,30	15.00 pro def.	18.00 Bruno Anna Ileano		
martedì 17	8,30	18.00			
mercoledì 18	8,30 Liliana	18.00 Cornacchionne Mimmo Giovannino			
giovedì 19	8,30	18.00 Nicolò Rosaria Agata Calzamatta Pietro			
venerdì 20	8,30	18.00 Vendramin Maria Zaramella Ferruccio			
sabato 21	8,30	18.00 Sagramora Giorgio Laura- Silvio Flavio Elvira Pierina Angelo Giuseppe			
domenica 22	8,30	10.00	11.00 Moro Mario	18.00 Brazzo Giuseppe	
lunedì 23	8,30	18.00 Mafalda Silvio Cappello Giuseppe			
martedì 24	8,30	18.00			
Mercoledì 25	8,30	18.00 Giorgio Alma Francesco Giuseppe			
giovedì 26	8,30	18.00 Maria			
venerdì 27	8,30	18.00 Filomena Gaetano Antonietta Verzotto Giovanni			
sabato 28	8,30	18.00 Antonio Maria Tersilla Giovanni			

Domenica 22 novembre ore 15.00

Sala patronato

Incontro congiunto di chi collabora e di chi desidera collaborare in parrocchia

“La parrocchia, vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede.

Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo”.

(Cei: educare alla vita buona del Vangelo pag 39 ss.)

Catechismo : Iniziazione cristiana

martedì ore 16,30 ragazzi 2-3 -4-5 scuola primaria

martedì ore 16.30 scuola secondaria di primo grado 2 classe

mercoledì ore 16.00 scuola secondaria di primo grado 1 classe

GENITORI RAGAZZI SCUOLA PRIMARIA classe 2

INCONTRO VENERDI' 20 NOVEMBRE ORE 20,50

Domenica 13 dicembre alla s. messa delle 10.00 i bambini si presenteranno alla comunità

GENITORI RAGAZZI SCUOLA PRIMARIA classe 3 e 4

PROSSIMO INCONTRO DOMENICA 22 NOVEMBRE

ORE 10.00 S. MESSA POI INCONTRO SUL VANGELO DI MARCO

E UN APERITIVO INSIEME; PROSSIMO INCONTRO 13 DICEMBRE

Incontri del lunedì (ricominciamo da lunedì 16 nov)

ore 15.00 santa messa pro defunti

poi un momento di catechesi

e un thè insieme

L'invito è rivolto a tutti.

La nostra finestra grande in chiesa fa acqua; è possibile pensare a un suo rifacimento?

In questi tempi difficili economicamente possiamo permettercelo?

Forse se qualcuno...

Ricordo ogni venerdì ore 14,30 pulizie chiesa, anche se non sempre ma almeno qualche volta se ci fosse un aiuto in più...